

Una stanza tutta per noi

Osservatorio dei diritti e dei doveri, della geopolitica e dell'ambiente

Concediamo volentieri in questa pagina uno spazio riservato ad alcune associazioni panafricane riunite sotto la sigla **Codai**, comunità molto organizzata e utile non solo per i servizi che offre ai tanti residenti di origine africana sul nostro territorio, ma anche per far conoscere ai cittadini italiani i loro usi e costumi per una più rapida e convinta integrazione con quelli del nostro Paese (tradizioni, diritti, doveri e rispetto delle regole) per essere più facilmente accolti e capiti dai residenti dei nostri quartieri e della nostra città. Appena qui sotto il loro messaggio di apertura di questa rubrica. (*Gierre*)

Codai - Comunità della diaspora africana in Italia



«Questo sicuramente è uno dei momenti dei più difficili per tutti noi. La quarantena non è una cosa che si insegna nelle scuole, nemmeno in famiglia; abbiamo visto morire delle persone a noi molto care, qui come ovunque nel mondo, e siamo con voi in questo momento di dolore, che speriamo avrà fine presto, perché noi sappiamo cosa sia il dolore. Noi siamo il **Codai**, un'associazione di africani e italiani panafricanisti, che hanno deciso di mettere insieme le loro forze per promuovere l'unità, la pace, lo sviluppo economico dei paesi poveri, lo scambio interculturale tra Italia e i paesi africani. L'associazione è nata due anni fa. È stata una cosa spontanea tra noi amici.

Ecco, in **Codai** prima di tutto noi ci definiamo amici e la cosa che ci unisce è questo sentimento profondo di unità del mondo e di verità; siamo un tutt'uno, ma non siamo stati educati in questo contesto di dolorosa immigrazione. La divisione dalle nostre radici è una cosa che ci viene imposta già dai primi passi, ma noi possiamo cambiare le cose andando incontro alle future generazioni. Per facilitare questo, con la **Redazione di ABC** e **Meta-educazione**, seguiamo un progetto per le scuole incentrato sulla Pace nel mondo. L'anno scorso nel mese di settembre abbiamo fatto una marcia pacifica di sensibilizzazione in merito al franco CFA, retaggio di una moneta coloniale francese -ma ancora in corso in 15 paesi africani- imposta, stampata e controllata dal governo di Parigi; tema già trattato ampiamente su un numero di ABC di poco più di un anno fa. Ritorniamo su questo argomento perché tanti paesi africani fanno fatica ad emergere e a non essere più un "problema" per l'Europa e per il mondo. Ora in questi momenti terribili siamo tutti concentrati, perché si estingua questa terribile pandemia del **Coronavirus** e vi auguriamo, ci auguriamo, che questa quarantena dia i frutti sperati. Per conoscerci meglio, se vorrete, venite a trovarci e/o a far parte della nostra avventura di cambiamenti e miglioramenti delle condizioni di vita in Italia, in Europa e nella nostra amata Africa. Vogliamo, con questa opportunità che ABC ci offre, pubblicare articoli a cadenza mensile per raccontare com'è realmente l'Africa oggi, cose vissute da persone che la sono cresciute.»



e-mail: codaitalia@gmail.com
sito web: www.codai.info
FB: **Codai Italia**
© Riproduzione riservata

La quarantena Covid-19 #IORESTOACASA

Lettera a una amica

Cara Mati, non ci sentiamo che saranno due settimane e già capisco che non ce la faccio senza di te. Spesso mi chiedo: che senso ha la vita senza un amico? Che senso ha un tramonto se non lo puoi ammirare, in tutte le sue sfumature, insieme a qualcuno? Che senso ha piangere se non hai una spalla su cui poggiarti e nessuno che ti possa asciugare le lacrime? E solo ora, in una situazione di crisi come questa, mi rendo conto di quanto tu sia importante per me. È solo grazie a te che ho capito che i libri si sbagliano: l'acqua non è vita, gli amici lo sono. Con l'acqua puoi sopravvivere, ma con gli amici puoi vivere. Ogni singolo giorno mi guardo allo specchio, ma vedo il tuo riflesso... E ecco che le prime lacrime amare mi rigano il viso...

Ma... siamo forti! Ce la faremo! Ancora un po' di settimana e potremo riabbracciarci! Ora però pensiamo ad altro... Oggi il tempo è molto sereno, a differenza di noi uomini che, ogni giorno sempre di più, ci facciamo impressionare dal **Coronavirus**. Le nuvolette si rincorrono in cielo, spensierate come non mai, e gli alberi danzano con le braccia alzate a ogni richiamo dell'irrequieto amico vento, mentre il cielo, quella meravigliosa volta celeste, è ormai da tempo che ha assunto un azzurrino monotono, tendente al grigio, un azzurro quasi... freddo, distaccato. Ma... chissà... magari anche lui è annoiato. Il sole invece, pare scappato dal virus, come gran parte di noi, anche se a volte, munito di coraggio e magari di qualche mascherina, ritorna

da noi per un breve saluto, mentre l'acqua del laghetto accanto a casa mia è mite e calma, forse un po' troppo, neanche il vento la fa agitare! A casa mi sento così sola che la mia sta diventando la mia migliore amica, ma stai tranquillo, non ti sostituirà mai e, stanne certa, preferisco di gran lunga la tua compagnia che la sua. Beh, comunque, ci sono novità? Da me non molte. Ho detto tutto? Spero di sì! O dimentico qualcosa? No, credo di no! Rispondimi presto, ti prego, si accettano poemi, mandami una lettera e fa che sia lunghissima e se non riesci a trovar tempo, mandami un foglio bianco, così da farmi capire che mi pensi ancora, anche se siamo separate e anche se lo saremo ancora per un po'! Ciao, a presto. Gaia.
GAIA ALICE RONCONI 12 anni

Quando anche noi andavamo a scuola

Una finestra aperta sul cortile a scuola, tra ricordi e riflessioni di vita vissuta

di **Luciano Mantelli**

Senza falsa modestia, desidererei apparire un nonno ancora giovane nonostante gli 84 anni, tre figli, e un nipote neolaureato. Un giovane vecchio insomma, ancora animato da viva curiosità per tutto ciò che lo circonda. Per una felice combinazione, le mie finestre danno sul complesso scolastico **Anna Frank** nel quartiere milanese di Bruzzano. Mi ha sempre interessato il mondo dei ragazzi, mi auguro siano lo splendido futuro della nostra società. Dal mio osservatorio li posso osservare, soprattutto mentre sono in ricreazione nell'ampio spazio prospiciente all'entrata. Mi appassiona vederli nelle loro imprevedibili evoluzioni, nelle corse sfrenate, la stessa vivacità di cui anche noi ragazzi del 1935 mettevamo nei nostri giochi ricchi di esuberanti energie. Mi verrebbe da dire che dopo tanti anni nulla è cambiato! I giochi, la spensieratezza dei ragazzi, la loro voglia di vivere: tuttavia penso sia ancora troppo presto per fare un confronto attendibile. Gli avvenimenti sono in costante evoluzione. Pertanto, *cum grano salis*, lascerei alla storia decidere! Ricordo la mia vecchia scuola, altro quartiere di Milano, altri metodi di insegnamento, un altro mondo. Anche allora eravamo angosciati da gravi problemi, anche più gravi di quelli di oggi. Impegnati come al consueto negli esercizi quotidiani. La solita paginetta di aste e puntini. La nostra ingenuità di piccole menti acerbe ci impediva di comprendere che di lì a poco sarebbe iniziato il nostro infelice futuro. Ci sembrava assurdo che qualcuno potesse tentare

alla nostra tranquillità mentre eravamo impegnati a fare compiti o a dare calci a un vecchio pallone. Per quanto lugubri venti di guerra (Seconda Guerra Mondiale, ndr) erano già presenti nell'aria ritrattando i nostri genitori, noi ragazzi consideravamo "l'evento" ben lontano dai nostri pensieri, occupati in tutt'altro. Eravamo ragazzi e come tali ci comportavamo, esattamente come quelli che sto vedendo dalle mie finestre in questa scuola. Ci divertivamo infatti nell'osservare in cielo gli sbuffi biancastri della contraerea, immaginandoli innocui fuochi d'artificio... felici esibizioni di rumorose feste di periferia! Poi, improvvisa, la paura! Un incontentibile paura per qualcosa che stava mutando la realtà del nostro mondo, cancellando le nostre certezze, frantumando i nostri sogni e i riferimenti di sempre. Pur incolpevoli, ci sentivamo in balia di una catastrofe che ci appariva grave, ma allo stesso tempo camuffata in spettacolare ma cruento gioco fatto dai grandi. Sappiamo poi come è finita! Uno sterminato cumulo di macerie. Ora, dopo oltre mezzo secolo di pace, con malcelato orgoglio milanese mi rallegro osservando il complesso scolastico di fronte, dove alcune centinaia di ragazzi rendono vivo questo angolo della mia città. La mente mi riporta sì alle lontane immagini ormai sbiadite della guerra, ma senza rancore. I miei ricordi li ho confinati nel mio profondo passato di ex ragazzo deluso e sfortunato (...continua).

LUCIANO MANTELLI
© Riproduzione riservata

Effetti quarantena
Il desiderio di Greta

In questi giorni non sono tanto felice senza i miei compagni, ma spero di ritornare molto presto a scuola con le maestre e gli amici felici. Vorrei uscire un po' di casa per stare in mezzo alla natura con fiori alberi e piante e sfogarmi con tutti gli amici e maestre.

GRETA BONFANTI 7 anni

La Pasqua di Romeo

Quest'anno la Pasqua è un po' strana non esco da più di una settimana al mare non posso andare e in casa devo stare. Per fortuna ho un bel balcone per appendere un bel festone sono un bambino fortunato perché ho avuto le uova di cioccolato, con mamma, papà e fratelli una bella Pasqua ho passato.

ROMEO RANO 8 anni

Le notizie di mezza Milano su una sola App
ABC - ZonaNove - Milanosud
ABC è anche multimediale
con servizi fotografici, video - voce e documenti
Disponibile su web: edicola.abcmilano.net
e sulla App: **ABC news Milano**
Abbonarsi è semplice: vai su www.abcmilano.net
in alto a sinistra pigliare su **ABBONAMENTI**
scegli il tipo di abbonamento
e procedi con la registrazione

www.rossettispesa.it
Bomboniere - Partecipazioni
Abiti da sposa
Spaccio confetti
Vicinanze M3 Affori FN
Via Carli 22 Milano
02.66.220.552